

## ■ GIOIA TAURO Aule devastate alla scuola "Don Milani" Marcia contro il vandalismo Il sindaco: «Pronti a fermarvi»

di KETY GALATI

GIOIA TAURO - «Fermatevi sennò vi fermeremo noi». È questo il messaggio che il sindaco della città di Gioia Tauro Aldo Alessio ha urlato ai delinquenti che di recente hanno preso di mira la scuola "Don Milani" le cui aule sono state devastate e sopra i libri strappati hanno fatto i loro bisogni. Atti vergognosi che indipendentemente a qualsiasi livello di delinquenza o a qualsiasi genere di maleducazione appartengono hanno ferito i cuori dei gioiesi i quali ieri mattina hanno sfilato in migliaia lungo le strade di Gioia Tauro per condannare fortemente questi incivili ai quali è stato chiesto non solo di fermarsi ma di comprendere che Gioia Tauro non è più sola. Perché ieri mattina hanno partecipato in massa alla marcia contro il vandalismo, c'erano i sindaci della Piana di Gioia Tauro tra cui quelli di Polistena Michele Tripodi, di Cittanova Francesco Cosentino, di Sant'Eufemia D'Aspromonte Domenico Creazzo, il vice sindaco e l'assessore alla Cultura di Oppido Mamertina Marta Iaria e Silvana Sanfedele, l'assessore alla Pubblica Istruzione di Rosarno Francesco Brilli, il consigliere della Città Metropolitana Emanuele Mattia, il **consigliere regionale Giuseppe Pedà**. C'erano anche il presidente regionale dell'Osservatorio dei Minori **Antonio Marziale**, i parroci della città don Antonio Scordo e don Giovanbattista Cillicci, le Forze dell'Ordine tra cui il primo dirigente del Commissariato di Polizia Diego Trotta e il capitano dei Carabinieri di Gioia Tauro Gabriele Lombardo, tutte le scuole della città, il corpo docenti, le asso-

ciazioni cittadine, i commercianti, comuni cittadini, i presidi tra cui Giuseppe Gelardi e Enzo La Valva. Quest'ultimo nei panni di preside dell'istituto vandalizzato non ha voluto spendere alcuna parola contro coloro che hanno perpetrato gli atti vandalici ma con il cuore sanguinante ha chiesto a chi di dovere di proteggere i suoi bambini. La Valva ha rivendicato a gran voce il diritto dei più deboli affinché abbiano la possibilità di stare in un ambiente di sicurezza assoluta e di essere amati. «Non sporcate quella che è la loro innocenza». Non a caso la rappresentanza migliore di ieri alla manifestazione di protesta pacifica è stata quella dei bambini con i loro striscioni colorati, i loro sorrisi e le loro braccia e manine al cielo. La loro forte e appassionata partecipazione insieme ai genitori ha incoraggiato tutti i presenti autorità comprese che oltre ad esprimere la loro indignazione e a rivendicare il diritto allo studio dei piccoli studenti contro ogni forma di criminalità che tenta di impedire la crescita delle nuove generazioni hanno dimostrato numerosi di essere al fianco di Gioia Tauro. Una città che non è arretrata di un passo ieri mattina e da Piazza Duomo è andata dritta alla sede della scuola vandalizzata per dire a chi ha commesso queste azioni ignominiose che «sono la freccia della società, la spaurita minoranza e continuano ad infangare la dignità della Calabria buona». E per dire che i libri sopra a cui hanno fatto i loro bisogni rappresentano la ricchezza, il riscatto, l'emancipazione, l'uscita da quella che è una povertà educativa che ancora persiste e mette la Calabria al primo posto delle regioni italiane.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

